

**VASTO.** Ogni mondo è paese recita il vecchio adagio e se si parla di trasporti il comune denominatore è quello dei tagli, spesso indiscriminati ma obbligatori rispetto alle esigenze del territorio, ma vale la ragion di Stato delle casse e dei patti di stabilità. La denominazione data dalla Filt-Cgil delle segreterie regionali di Abruzzo e Molise per il dibattito animato ieri a Palazzo D'Avalos, a Vasto, dove si sono riuniti quadri, dirigenti, e rappresentanti sindacali delle due regioni battenti bandiera cigiellina, ma col contributo di esponenti delle istituzioni di Abruzzo e Molise, è parso quasi provocatorio visto lo scenario, ma occorre senz'altro puntare a migliorare.

Una manifestazione a cui ha preso parte il comune del Vasto, che la patrocinava e da lì, con l'intervento dell'assessore al

ramo Antonio Del Casale (segretario Pd dimissionario) si è aperta la discussione. Del Casale ha rimarcato la centralità del settore dei trasporti pubblici, nonostante i continui tagli che negli ultimi anni ha dovuto subire. Appresso, a prendere la parola è stato il segretario Cgil Abruzzo e Molise Sandro Del Fattore, che in una precisa relazione ha rimarcato le ragioni dell'incontro, ma soprattutto dove intervenire per correggere le mancanze riscontrate. «In Abruzzo e Molise si riscontrano deficit infrastrutturali, che aumenteranno con la disparità di trattamento tra le regioni del Sud Italia e del Nord. Queste disparità sono accentuate dal decreto varato



Un momento dell'incontro in terra vastese

# Del Fattore: stop ai tagli sui trasporti pubblici nel Paese



È intervenuto anche l'assessore Nagni

nel 2012 e che ha penalizzato le due regioni perché non hanno raggiunto gli obiettivi di efficientamento del trasporto pubblico locale. Urge istituire un dialogo tra i presidenti delle regioni del mezzogiorno e il governo per riaprire il flusso delle risorse ordinarie, non bastano i fondi comunitari per questo setto-

re». Camillo D'Alessandro, assessore regionale ai trasporti dell'Abruzzo, si è espresso sui tagli al trasporto pubblico: «Purtroppo i tagli ci sono. Siamo chiamati a razionalizzare tagliando la spesa inefficiente e a garantire ai cittadini comunque la rete del trasporto pubblico locale. Oggi si pongono le

questioni su come agire, credo ci siano delle soluzioni che cercheremo di trovare insieme agli operatori». Alessandro Rocchi, segretario generale Filt-Cgil, che ha ribadito lo stato del trasporto pubblico in Italia: «Siamo messi male, la legge di riforma ancora non arriva e non affronterà i nodi fondamentali che sono il finanziamento e le modalità di affidamento del servizio. Il rischio è che ciò possa provocare da un lato la riduzione